

CINZIA DELLA CIANA

OSTINATO

Suite in versi

“NOTE”

di Roberta Vacca

POSTFAZIONE

di Franco Di Carlo

 **Edizioni
Helicon**

Per Andrea

*E mi s'annida l'anima
nel silente attimo
ci inchiniamo
colta è la medesima parola.*

© Copyright

Stampato in Italia / Printed in Italy

Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.

Sede legale: Via Madonna del Prato, 119 - 52100 Arezzo

Sede operativa: Via Roma 172 - 52014 Poppi (Ar)

Tel. / Fax 0575 520496

www.edizionihelicon.it

edizionihelicon@gmail.com

Piano dell'opera

Preludio

Ostinato.....13

I. Sarabanda

A Campana, Dino.....17

Non tengo occhi.....18

Rabbia.....19

Senza sentenza20

Verbale di una morte.....21

S-fumature.....22

La banda del dito23

Dispietato25

Non ci sarà26

Attimo27

Lanterna28

Piovo29

Memento.....30

Stalaktos31

Shoah32

II. Aria

In volo35

Metti Bach.....36

Solo in maggio.....37

Cancellata38

Primavera tarda39

Verde.....40

Celeste.....41

A San Giovanni42

Carlina.....43

Erica.....	45
Feria d'agosto	46
Bocca cava.....	47
Noie.....	48
Eserciti	49
Spiove	50
Pausa.....	51
Tempo	53
Non canto	54
Nebbia	55
Viandante.....	56
Metamorfosi.....	57
Cipressare	58
Venuta	59
Crinali di strada	60
Transita l'àugure	61

III. Passacaglia

Napul'è	65
O' Vesuvio.....	66
L'isola	67
Amalfi (“si fa, ma non si dice”).....	68
Déjà vu	70
Tempustas	71
Verso Versilia.....	72
Pitosfora in Portofino.....	73
Di Venere, il porto.....	74
Sbarco a San Fruttuoso.....	76
Lisboa	77
A Vico Pancellorun	79
Per San Bartolomeo	81

Campolino	82
Al Lago Santo.....	83
Pelago Rocca.....	84
A Riolutato	85
Val di luce	86
Spoletto.....	87
Urbs Vetus.....	88
Citerna, belvedere.....	89
Danza a Valsanzibio.....	90
Di vento	91
Venerdì di ponte, in Santa Giustina	92
Lungo il Parco del Valentino	93
Arno.....	94
A San Miniato al Monte.....	95
Captivi.....	97
Davanti al Compianto.....	98
La buona novella.....	101
Grida “La Muta”	102
Coeli lilia.....	104

IV. Corrente

Thalassa.....	109
Salmastro mare	110
Istrice.....	111
Il Leone.....	112
Sotto il pino longevo.....	113
Il cactus alla casa dei poeti	114
San Giorgio	115
Sasso assoluto	116
Limìo.....	117
Tuffo	118

Battigia.....	120
Nostalgia.....	121
Pensoso mare.....	122

V. Pavane

Ciaccona.....	125
M'adagio, alla Telemann.....	127
In Carmina Burana.....	129
Pucciniana.....	131
Impressio nata.....	133
Codicevoluta.....	135
A teatro.....	136
Ritto.....	137
Corteo.....	138

VI. Stabat

Mater.....	141
Orribilia.....	142
Dèspina.....	143
Di buon lignaggio.....	144
Ventriloqua.....	145
Donne nere.....	146
Silente pietra.....	148
Rivolta.....	150
The Angels' share.....	152
Ninna nanna.....	154
In candela.....	156
Il tuo vaso.....	158

“Note” di Roberta Vacca.....	161
Postfazione di Franco Di Carlo.....	163

Preludio

Ostinato

Allegretto scandito

Prima dopo poco tanto
torri ponti ruote tronchi
conta solo l'intervallo:
perdurante registro marcato
murmure di basso continuo
mulinelli ustori d'ostinato.
Sopra di esso sale una trama
ricama musica stacco barocco
- fonie audaci, vivaci
cadenze, gravi adagi,
allegrie di capricci
e moderate mosse -
di note irrefrenate
s'affabula vita balera.
E tutto ritorna
nel bolero interminato
tante vite per farne una
a misura di cruna,
e non balla.
Lo voglio suonare tutto:
cadere di cori, di archi e di piedi
a fondo un fado affogato
increspato di ocre e vermiglio
senza guardare più
formicolar di note
sull'intonaco pallido
di uno spartito logoro.

I. Sarabanda

A Campana, Dino

Moderatamente lento

Avevo un giardino
dove disegnavo le rose.
Erano le mie rose.
Due
cremisi
stese alla pioggia
appoggiate al sole
gole piene di voci.

Poi l'indaco esplose.
Vidi il giardiniere
tirare terra ai fiori
per imbrattarmi di fango
e ancor m'offende.
È banale il male.
È banale il pianto.

Senza il giardino
seguo le rose
le sento a stento
flebili voci di dentro.
Mi fingo
c'è tempo.
Sincopa
ballare lento.

Non tengo occhi

Andante deciso

Non tengo occhi
per vedere vele di ragni
agli angoli di pareti ammainate
né occhi per vedere polvere
su faccia di cose che tempo semina.
Mi muovo cieca
in questa casa.
Troppe arie fuori
gridano fiori
e flauti soffiano fiumi
e non mi pago mai
di danza e passi
e tempo ansima
il cogliere suoni.

Tengo occhi solo
per profumi e fulmini.
Nel porto dei muri
sentono inutili
i miei doni i guardiani
volgono occhi ai veli
e ragni volano
sopra i miei pensieri
di fare fiori.

Rabbia

Risoluto

Giudicare è arduo
quando capisci
e la compassione lusso.
Mi affiora
rabbia per ciò che marcisce
in pianta.
È rabbia fenice
risorge
come araba al disco d'oro trascorre.
Io ho solo un passo
e segue l'altro
e non s'appende
al girotondo che s'è capovolto.

Scarica l'arma
lo sparo si guarda
avanti:
perché ventre così non fende.

Senza sentenza

Eroico

Sei innocente quando sogni
come vedevi il vorrei
sacrificio dell'essere
io nel dovere del noi
che non eri e non sei.

Sei innocente quando mi rispondi
con sillabe di piombo tacendo
i cupi tonfi di un ventre mentre
un plotone mira i tuoi movimenti.

Sei innocente quando abortisci
il frutto cullato e putrefatto
all'ombra di un astro
mostro idrovora del disastro.

Non sei innocente
se canti coi denti
e chiudi la gola.
Eri ora. Non sei ieri.

Senza sentenza
sentiti e basta:
abbandona la rabbia
e paga prima della tua asta.
Vale!

Verbale di una morte

Fugato

L'ho letto.
Catapulta mi ha carcerata
nella cappa cupa di quella gabbia
al tavolo assiso di farsa e rabbia.
Impotente m'assordano
graffi di voci scritte.
Lo rileggo il verbale
pieno di gole stritola la gola
e una pigola sempre più piano.
Non è banale il male del cardellino
nella pioggia del falco
riconosco il suo becco
secche zanne a squarto.
Ma il dolore è sfarzo
e non si può eccedere
a lungo. Mi slaccio
firmo
senza conferma
e ti maledico
infernale verbale.